

AL SUOR ORSOLA

**Scuola politica
Oggi De Mita**

NAPOLI. Oggi alle 10 presso la Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa si svolgerà l'appuntamento conclusivo della Scuola di Politica ideata e promossa da Ciriaco De Mita e dalla Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola in collaborazione con le Facoltà di Lettere e di Giurisprudenza dell'Ateneo. L'incontro, che giunge al termine del primo ciclo di lezioni che si è svolto ogni lunedì pomeriggio da ottobre 2010 a febbraio 2011 con il coordinamento didattico di Giovanna Palma, sarà strutturato come forum di discussione con la partecipazione attiva degli studenti.

Scuola di Politica

Alle ore 15:30 presso la Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa si svolgerà l'appuntamento conclusivo della Scuola di Politica ideata e promossa da Ciriaco De Mita e dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'ateneo

L'intervista

De Mita: la deriva populista è la malattia della politica

L'eurodeputato agli incontri del Suor Orsola Benincasa sui nodi della contemporaneità

Il confronto con Ciriaco De Mita ha chiuso il primo ciclo della Scuola di politica all'università Suor Orsola. Un'esperienza positiva, voluta con il professore Lucio D'Alessandro, alla quale hanno partecipato oltre duecento studenti.

Presidente, la sensazione è che si avverta sempre più un distacco rispetto ai processi politici. È così?

«Populismo, plebiscitarismo, personalizzazione della politica anziché essere letti come espressione della crisi vengono vissuti come la novità e come la soluzione ai problemi della politica. Su questi argomenti c'è stata una riflessione con Lucio D'Alessandro e insieme ci siamo chiesti se non fosse il caso di inventare un luogo dove poter discutere. E quale luogo migliore di un'aula universitaria?».

È nata così la Scuola di politica.

«La mia sorpresa è che dal rettore ai professori ho incontrato una disponibilità sincera, vera. Basti pensare che a molte lezioni è intervenuto il rettore stesso e i docenti si sono tutti impegnati con grande diligenza oltre che con interesse e voglia di partecipazione. Il tutto gratuitamente. Il che dimostra che gli strumenti certo servono ma non sono indispensabili e che le cose si realizzano comunque quando suscitano interesse».

E l'interesse degli studenti?

«Con i docenti abbiamo sempre cercato, alla fine di ogni lezione, un dialogo con gli studenti. Per la chiusura del corso avevo proposto di dedicare tutta la lezione al confronto con i ragazzi. E così è stato. Mi hanno fatto decine di domande e nessuna di queste è stata banale. Al contrario, dalla politica estera all'integrazione europea, dalla funzione della democrazia alla globalizzazione, le domande sono state semplici, chiare, precise. Ciò dimostra che la politica suscita ancora curiosità».

Le lezioni sono state tenute da autorevoli studiosi. Una scelta ben precisa?

«La lettura storica degli eventi non risolve i problemi ma la conoscenza delle difficoltà consente di arrivare a proporre soluzioni. In questo sta la politica, non nella propaganda. E la lettura storica è stata agevolata da

riflessioni importanti come quelle di Biagio De Giovanni, Piero Craveri, Giuseppe Galasso, Francesco Paolo Casavola, Franco Cardini, Pier Luigi Celli, Ernesto Galli della Loggia, Eugenio Capozzi, che hanno aiutato i

ragazzi a capire che anche le difficoltà, se lette bene, possono essere un'opportunità da cogliere».

Craveri si è soffermato sulla storia della Dc. Su quella fase storica è stato detto tutto?

«La lettura di Craveri, serena e senza pregiudizi, mi ha permesso di concentrarmi sulla crisi della prima repubblica, sul fatto se sia stata utile la lettura giustizialista o se non sia stato un difetto la mancata comprensione della crisi della rappresentanza politica. Da qui partono le difficoltà a leggere gli eventi avvenuti dopo. Difficoltà che valgono anche oggi».

Il tema della giustizia continua a tenere banco...

«Il problema della giustizia non si risolve se la giustizia la si intende non come soluzione a un problema ma come tutela di un interesse di parte, peraltro con la pretesa di fornire una risposta giusta. Rispetto ad una risposta parziale ci vorrebbe una risposta meno settaria e bisognerebbe tutelare sia l'interesse di chi propone che di chi lo avversa».

p.m.



Riflessione L'ex presidente del Consiglio Ciriaco de Mita

L'iniziativa

«Con la scuola di formazione politica l'università ha costruito uno spazio alto di confronto»